





Il Patto dei Sindaci e il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES)

di Luca Bertoni*



Esperti gestione Energia

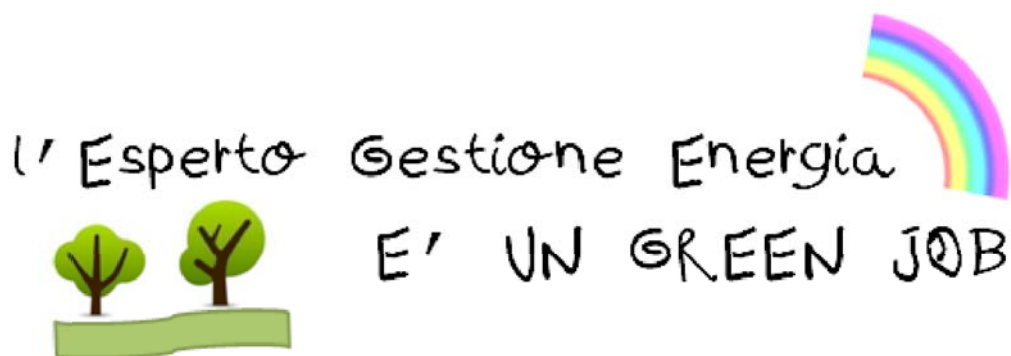
Con 5,270 firmatari in rappresentanza di quasi 174 milioni di abitanti il Patto dei Sindaci è un movimento europeo che coinvolge le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Con questo Patto si vogliono definire delle azioni concrete per raggiungere e superare, entro il 2020, l'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di CO₂.

Che cosa è?

Il 29 gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della settimana europea

dell'energia sostenibile (EUSEW 2008) la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica e ambientale. Il Patto dei Sindaci è la prima iniziativa pensata dalla Commissione Europea per coinvolgere direttamente i governi locali e i cittadini nella lotta contro il riscaldamento globale: tutti i firmatari del Patto dei Sindaci prendono l'impegno, volontario e unilaterale, di andare oltre gli obiettivi dell'UE in termini di riduzioni delle emissioni di CO₂.

l' Esperto Gestione Energia E' UN GREEN JOB



Quale approccio?


Per raggiungere questo obiettivo i governi locali si impegnano, secondo il processo classico di un sistema di gestione ispirato al ciclo di Deming (Plan – Do – Check - Act) a:

- preparare un inventario base delle emissioni;
- presentare un piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), approvato dal consiglio comunale entro l'anno successivo all'adesione ufficiale al Patto dei Sindaci, che preveda concrete misure per ridurre le emissioni almeno del 20% entro il 2020;
- tradurre dette misure, all'interno del PAES, in obiettivi e target specifici, fondati su indicatori specifici;
- pubblicare regolarmente – ogni due anni dopo la presentazione del piano – un rapporto sull'attuazione, approvato dal consiglio comunale, che indichi il grado di realizzazione delle azioni chiave, i risultati intermedi e la rimodulazione delle azioni future.


Quale metodologia?

Gli obiettivi e i conseguenti indicatori previsti all'interno del PAES dovrebbero seguire i principi dell'acronimo SMART: Specifico, Misurabile, Attuabile, Realistico e Temporizzato:

1. Specifico (ben definito, con un obiettivo chiaro, dettagliato e concreto). Cosa stiamo cercando di ottenere? Perché è importante? Chi lo farà? Quando deve essere finito? In che modo lo faremo?
2. Misurabile (kWh, tempo, denaro, %, ecc.). Come stabiliamo che l'obiettivo stato raggiunto? Come possiamo effettuare le relative misurazioni?
3. Attuabile (fattibile, raggiungibile). È un obiettivo possibile? Possiamo raggiungerlo rispettando la tempistica stabilita? Siamo consapevoli dei limiti e dei fattori di rischio? Questo obiettivo è stato raggiunto altre volte?
4. Realistico (rispetto alle risorse disponibili). Attualmente disponiamo delle risorse necessarie per raggiungere



L'Esperto Gestione Energia



una professione SMART

questo obiettivo? Se la risposta è no, come possiamo ottenere risorse aggiuntive? È necessario ristabilire le priorità relative a tempistica, budget e risorse umane per poter raggiungere l'obiettivo?

5. Temporizzato (definizione di una scadenza o tabella di marcia). Quando sarà raggiunto questo obiettivo? la scadenza definita è chiara, possibile e realistica?

Quali risultati?

La novità, se così si può definire, del PAES consiste nella sistematicità che offre, una volta adottato, all'intera politica energetico-ambientale dell'Ente pubblico che lo ha promosso, allontanandola dall'episodicità e frammentarietà tipica di un programma elettorale.

Ciò che era una promessa elettorale oggi diventa un obiettivo chiaro, definito nelle responsabilità gestionali, nelle forme di finanziamento, nell'obiettivo in

termini quantitativi, nella metodologia con cui questo obiettivo verrà misurato, nell'obbligo di valutazione del suo effettivo raggiungimento.

Come in tutti i sistemi di gestione l'obiettivo finale è chiaro (la riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% rispetto ai valori registrati nel 2005), mentre la individuazione delle singole azioni e il loro peso percentuale nel PAES è lasciato alla autonoma valutazione dell'Ente.

Un aspetto importante riguarda il metodo di valutazione dei vari PAES al fine di renderli il più possibile efficaci e quanto possibile trasferibili di comune in comune.

Il tema è chiaramente attuale e interessante perché coinvolge le amministrazioni pubbliche in un "esercizio" nuovo, ma quanto mai significativo che rispecchia pienamente le aspettative di miglioramento della qualità della vita nelle nostre città.